

capitale le forze dell'ordine hanno scoperto un sistematico svolgimento di corse clandestine con cadenza settimanale;

pur troppo il preoccupante fenomeno non coinvolge soltanto la capitale ma si estende anche a molte altre città italiane ove frequentemente, ignari automobilisti e pedoni vengono tragicamente coinvolti dalle sconsiderate manovre di gara;

sempre dai resoconti di cronaca si è appreso che in alcuni casi, oltre agli irresponsabili piloti impegnati nelle gare, numerose persone accorrono ad assistere alle competizioni giungendo finanche a scommettere sugli esiti finali —:

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno, monitorato il fenomeno denunciato, istituire anche attraverso l'installazione di strumentazioni idonee al controllo, un rafforzamento delle sorveglianze notturne in prossimità delle strade cittadine a scorrimento veloce maggiormente investite dalla degenerata attività;

quali iniziative intenda assumere, di concerto con le istituzioni localmente competenti, allo scopo di promuovere una campagna di prevenzione del preoccupante fenomeno. (4-06749)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

LOLLI, TURCO, OLIVERIO e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria anno 2003 non è stato previsto alcun finanziamento per misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, di fronte all'esaurimento dei fondi da parte di molti comuni partecipanti alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in un incontro tenutosi il 18 dicembre 2002 con

i rappresentanti dei 39 comuni coinvolti nella sperimentazione ha proposto un contributo straordinario per il primo semestre dell'anno 2003, operando una stima del fabbisogno sulla base del finanziamento del reddito minimo di inserimento per l'anno 2002. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si è impegnato a finanziare direttamente il 50 per cento del provvedimento coinvolgendo le regioni nel finanziamento del restante 50 per cento;

nel « Patto per l'Italia » e nel « Libro Bianco sulle politiche sociali » si prevede l'istituzione di uno strumento di sostegno al reddito di ultima istanza « caratterizzato da elementi solidaristici e finanziato dalla fiscalità generale » nell'obiettivo di « garantire un reddito essenziale ai cittadini non assistiti da altre misure di integrazione del reddito »;

entro il mese di luglio il Ministero dovrà presentare alla Commissione europea il piano nazionale di azione per l'inclusione sociale (NAP 2003);

Il 1° luglio inizierà il semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea durante il quale dovremo dare continuità a quanto definito lo scorso anno alla tavola rotonda di Aarhus per la giornata mondiale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

approssimandosi la scadenza dell'estensione dei benefici relativi alla sperimentazione del reddito minimo di inserimento prevista per il 30 giugno 2003, è necessario segnalare che i finanziamenti per i 19 comuni sono bloccati perché manca un atto che consenta agli enti locali di attivare il contributo in quanto nel proporre il prolungamento dell'intervento il Ministero ha incredibilmente dimenticato di affrontare il problema del patto di stabilità;

anche risolvendo immediatamente il colpevole ritardo sul prolungamento della misura, la scadenza del 30 giugno è vicinissima e dell'intervento previsto nel Patto per l'Italia e nel Libro Bianco denominato reddito di ultima istanza non si ha nes-

suna notizia. Nel frattempo altri comuni stanno concludendo la sperimentazione, e presto (ottobre 2003) circa 20.000 famiglie saranno abbandonate a se stesse —:

cosa intenda fare il Ministero per risolvere il problema dell'erogazione dei fondi per il prolungamento dell'intervento di sostegno alla povertà;

quando intenda presentare il nuovo istituto del reddito di ultima istanza presentato nel Patto per l'Italia e nel Libro Bianco, e recentemente ribadito dalla Sottosegretaria alle Politiche Sociali onorevole Maria Grazia Sestini (*La Repubblica* 7 giugno 2003);

come intenda affrontare il problema delle famiglie beneficiarie del reddito minimo di inserimento che verranno completamente abbandonate a partire dal 1° luglio;

quali sono le linee guida del piano nazionale di azione per l'inclusione sociale che il Ministero dovrà presentare alla Commissione europea. (3-02433)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la crisi di Fiat Auto sta delineandosi attraverso nuovi sviluppi;

il mondo del credito, secondo le informazioni che si leggono sulla stampa quotidiana, sembra che stia raggiungendo un accordo sugli aspetti finanziari del rilancio dell'azienda torinese, che prevedono una ricapitalizzazione mista da 3,8-4 miliardi di euro;

l'amministratore delegato dottor Giuseppe Morchio ha comunicato agli enti locali piemontesi che soltanto nel 2006, secondo il piano di rilancio, l'azienda tornerà ad avere un margine operativo positivo;

il sindaco di Torino ha espresso immediatamente un parere positivo sul piano

di rilancio, confermando un atteggiamento tipico dei primi cittadini di sinistra della città di Torino;

l'ottimismo del sindaco di Torino ha trovato una contemporanea significativa risposta dal *General Motors* che non ha manifestato entusiasmo per il piano di rilancio confermando comunque l'indisponibilità a partecipare alla ricapitalizzazione dell'azienda;

gli organi di stampa, anzi, hanno riportato una ancor più grave indiscrezione secondo cui il potente socio americano « sta mettendo a punto progetti riservati in vista di un possibile contenzioso. L'obiettivo è monitorare il valore di Fiat Auto » (cfr. *Il Giornale* di mercoledì 25 giugno 2003, alla pagina 18);

è di tutta evidenza che *General Motors* intende prepararsi al momento in cui l'azienda torinese richiederà al colosso statunitense di esercitare il *put* relativo al restante 80 per cento dell'Auto, per definire il prezzo in base a perizie di parte;

la fluidità della situazione e tutte le possibili variabili rendono ancor più condivisibile l'ottimismo di maniera espresso dal sindaco di Torino e rendono invece cariche di motivazioni le preoccupazioni espresse da organizzazioni sindacali che seguono con attenzione lo sviluppo della crisi —:

quali siano gli sviluppi della crisi Fiat di cui il Governo sia a conoscenza;

quali siano, in particolare, le notizie in possesso del Governo circa gli effettivi intendimenti di *General Motors* in relazione al piano di rilancio presentato da Fiat;

quali siano, ad oggi, dunque, le prospettive dal punto di vista occupazionale per le migliaia di operai attualmente impiegati nei vari stabilimenti Fiat presenti sul territorio nazionale;

quali siano gli intendimenti del Governo per favorire la ripresa del gruppo torinese senza ricorrere ad ulteriori impieghi di risorse finanziarie, sin troppo generosamente utilizzate a favore del gruppo Fiat negli ultimi trent'anni.

(3-02438)

Interrogazione a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 24 giugno 2003, l'amministratore delegato della « Snia S.p.A. » ha annunciato alle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil delle province di Matera e Milano l'esistenza di un esubero negli stabilimenti di produzione di fibre di nylon di Cesano e Varedo (Milano) e di Pisticci (Matera);

i provvedimenti, che preannunciano l'avvio delle procedure di mobilità, sono stati motivati con gli alti costi di produzione e quindi con la scarsa competitività dei mercati, a seguito della concorrenza dei paesi asiatici;

lo stabilimento maggiormente penalizzato è quello della « Nylstar S.p.A. » di Pisticci, dove gli esuberi riguardano 113 lavoratori su 228 in organico, rispetto ai 105 (45 a Varedo e 60 a Cesano) complessivamente dei due stabilimenti milanesi —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso le parti in causa, preso atto il piano industriale dell'azienda, perché siano scongiurate le decisioni annunciate dall'azienda stessa e per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori. (4-06745)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta orale:

MOLINARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

i tagli ai bilanci praticati ai ministeri da parte del Ministro Tremonti in base al cosiddetto decreto taglia spese stanno determinando situazioni di vera e propria emergenza nei settori chiave della sicurezza del nostro Paese;

in particolare si registra una situazione critica, come testimoniato da numerosi articoli di stampa, per quanto riguarda l'operatività del Corpo forestale dello Stato;

il Corpo risulta limitato nella propria attività a causa dei debiti accumulati, del taglio di risorse e nella mancata attribuzione di finanziamenti stanziati;

i debiti riguardano tutti i fornitori grandi e piccoli tant'è che se i fornitori di carburante decidessero di non fare più credito al Corpo forestale gli elicotteri non si alzerebbero più in volo in una fase delicatissima nella quale il rischio incendi è esponenzialmente elevato;

risultano stanziati 25 milioni di euro per la lotta agli incendi nel triennio 2002-2004 ma le risorse del 2002 sono giunte nell'autunno e per quanto riguarda quelle del 2003 sono solo sulla carta;

gli agenti e i funzionari del Corpo forestale dello Stato sopperiscono a queste carenze anche di tasca propria mostrando abnegazione e senso del dovere ma evidenzia i limiti di un'azione di governo che non rispetta gli impegni assunti;

le temperature elevate e l'ingresso di una stagione estiva anomala per l'eccezionale ondata di caldo che investe il Paese necessita di una capillare azione di prevenzione e di operatività nella lotta agli incendi;

nell'approvazione del disegno di legge alla Camera concernente la riforma del Corpo forestale dello Stato è stato accolto